**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**

**dell'Emilia - Romagna**

*** * ***

**Atti amministrativi**

| | |
|---|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2017-4048 del 28/07/2017 |
| Oggetto | Demanio acque, comune di Parma (Pr); Authority Stu in Liquidazione; PR17A0002, Sinadoc 7274_2017; Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee per uso irrigazione aree verdi, RR 41/2001, art. 16. |
| Proposta | n. PDET-AMB-2017-4204 del 28/07/2017 |
| Struttura adottante | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma |
| Dirigente adottante | PAOLO MAROLI |

Questo giorno ventotto LUGLIO 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

Demanio acque, comune di Parma (Pr); Authority Stu in Liquidazione; PR17A0002, Sinadoc 7274_2017; Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee per uso irrigazione aree verdi, RR 41/2001, art. 16.

**IL DIRIGENTE**

**VISTI**:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523;
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” ;
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la LR 18/5/1999, n. 9 “Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale” ;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (ARPAE) ;
- la Legge Regionale 14/4/2004, n. 7, Capo II “Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio” ;
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, “Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque” ;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”;
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l’art. 51;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la Legge Regionale 30/4/2015 n. 2, art. 8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo n. 1225/2001, n. 609/2002, n. 1325/2003, n. 1274/2005, n. 2242/2005, n. 1994/2006, n. 895/2007, n. 2326/2008, n. 913/2009, n. 469/2011, n. 1985/2011, n. 963/2013, n. 65/20015, n. 1622/2015 e n. 1792/2016;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell’Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001” ;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1195 del 25/07/2016 “Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica”;
- la comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell’Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot. PG.2016 / 0788494 “Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 05/09/2016 “Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del DM 31 luglio 2015 “Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1792 del 31/10/2016 “Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 21/12/2016 “Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 secondo

quanto disposto dall'accordo di partenariato 2014 –2020, sezione 2 "condizionalità ex-ante tematiche FEARS" punto 6.1 "settore delle risorse idriche";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1927 del 24/11/2015 "Approvazione progetto demanio idrico";
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 7 del 29/01/2016 con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l'incarico dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

**PRESO ATTO** dell'istanza protocollo n. 2966 del 20/02/2017 della Società **AUTHORITY STU SPA in Liquidazione,** codice fiscale **02391080344**, con sede in Viale Giovanni Falcone n. 30/A, 43121, in Parma (Pr), volta ad ottenere la concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee in comune di Parma, località Via Langhirano, mediante 1 pozzo da perforarsi in area di proprietà del Comune di Parma, nella quale su convenzione con lo stesso è in realizzazione la Nuova Scuola per l'Europa**,** contraddistinta dal **foglio 8 mappale 449**, per l'irrigazione delle aree verdi annesse al nuovo insediamento scolastico;

**DATO ATTO** che
- il procedimento è stato registrato col codice Sisteb PR17A0002
- il richiedente ha provveduto, ai sensi dell'art. 153 della LR 3/99, al versamento delle spese per l'istruttoria della domanda in oggetto;
- il prelievo richiesto è soggetto alla procedura di cui agli artt. 6, 16 (concessione ordinaria) del RR n. 41/2001 che prevede in via preliminare l'autorizzazione alla perforazione;
- la domanda di concessione è corredata della documentazione prevista dall'art. 6, comma 3 del RR 41/2001, costituita da Relazione tecnica e Relazione idrogeologica, integrata a parziale chiarimento e modifica con prot. 9432 del 18/05/2017, a firma Dott. Mattia Galletti, Dott. Giovanni Carra e Ing. Ivo Fresia;
- dagli atti si evince che le acque estratte dal Pozzo in progetto saranno destinate al fabbisogno irriguo delle aree a verde privato annesse al nuovo complesso scolastico della Scuola Europea estese 2,5 Ha, mediante sistema di irrigazione che comprende due vasche di accumulo di circa 160 mc alimentate prioritariamente dalle acque meteoriche provenienti dalle coperture;
- la portata massima di prelievo richiesta è di 2 l//sec ed il volume massimo di 11.000 mc/anno;

**ACCERTATO** che la derivazione
- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di captazioni acquedottistiche pubbliche ai sensi dell'art. 94 del DLgs n. 152/2006;
- non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nel campo di applicazione del DPR 07/09/2010 n. 160 e della DGR 30/07/2007 n. 1191;
- che non è da assoggettare alle procedure di cui alla LR 9/1999 e successive modifiche e ii;

**VERIFICATO** che sul BURER n. 198 / 2017 è stata effettuata la pubblicazione della domanda di concessione e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;

**DATO ATTO** che sono stati richiesti i pareri previsti agli artt. 9 e 12 del RR 41/2001;

**ACQUISITO** il parere della Provincia di Parma assunto al protocollo con n. PGPR/2017/5373 del 21/03/2017 espresso in senso favorevole;

**ACCERTATO** che nei termini di legge l'Autorità di Bacino del Fiume Po non ha ritenuto di esprimere il suddetto parere, previsto ai sensi dell'art. 7 del RD n. 1775/1933;

**PRESO ATTO** di quanto disposto con comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell' Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot. PG.2016/0788494 "Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001 circa l'applicazione della "DIRETTIVA DERIVAZIONI" adottata dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in data 17/12/2015, che individua la competenza per la valutazione della compatibilità riguardo il bilancio idrico ex art. 7 del RD n. 1775/1933 in capo all' Amministrazione concedente salvo nei casi in cui "per la natura o l'entità delle istanze di concessione la stessa richieda specifici accertamenti in considerazione dell'impatto che sessa può avere rispetto agli obbiettivi di Piano a scala distrettuale";

**ACCERTATA** la compatibilità coi Piani di Gestione Distrettuali ai sensi delle DGR 1781/2015, DGR 2067/2015, DGR n. 1195 del 25.07.2016 "DIRETTIVA CONCERNENTE I CRITERI DI

VALUTAZIONE DELLE DERIVAZIONI DI ACQUA PUBBLICA", nonché rispetto alle deliberazioni del C.I. dell'AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015 ("DIRETTIVA DERIVAZIONI").

**CONSIDERATO** che
- la portata massima di prelievo richiesta verrà comunque valutata sulla base dei risultati delle prove di portata che verranno successivamente eseguite;
- che il volume totale di prelievo concedibile come valutato nella relazione prodotta dalla Ditta richiedente in massimi 11.000 mc/anno è da ritenersi mediamente congruo;

**RITENUTO** pertanto che l'autorizzazione alla perforazione del pozzo possa essere rilasciata, in quanto l'istruttoria esperita non ha evidenziato motivi ostativi di pubblico interesse;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa;

**D E T E R M I N A**

per quanto in premessa

a) di autorizzare ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato, la Società **AUTHORITY STU SPA in Liquidazione,** codice fiscale **02391080344**, alla **perforazione** di un pozzo sul **foglio 8 mappale 449,** per prelievo di acque sotterranee al servizio delle aree a verde privato annesse al nuovo complesso scolastico della Scuola Europea, sito Via Langhirano, in comune di **Parma** (Pr), estese Ha 2,5;
**b)** di dare atto che il presente procedimento è registrato col codice Sisteb **PR17A0002**
c) di stabilire che la perforazione dovrà essere eseguita secondo le previsioni degli atti progettuali allegati all'istanza esaminata e di definire nell'**articolato** che segue le caratteristiche e le condizioni a cui la stessa è subordinata, in base a quanto richiesto e alle norme che regolano la materia;
d) di dare facoltà di procedere preliminarmente a terebrazione esplorativa di piccolo diametro;
e) di dare atto che la presente autorizzazione è **preliminare al rilascio della concessione** per la derivazione di acqua pubblica che, a conclusione del procedimento, potrà essere rilasciata o negata, a norma degli artt. 18 e 22 del RR n. 41/2001;
f) di rammentare che
   - questa Agenzia si riserva di provvedere alla **revisione dell'utenza**, disponendo limitazioni temporali o quantitative del prelievo al fine di tutelare la risorsa idrica, secondo il disposto art. 22 DLgs 152/1999 e successive modifiche e integrazioni e dell'art. 48 del RR n. 41/01;
   - ai sensi della Direttiva 2000/60/CE tutte le derivazioni afferenti ai corpi idrici individuati sono soggette a **verifica di congruità** agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027;
   - qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi citati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate da relativo disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
g) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs n. 33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati, cui si provvederà secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta Regionale n. 66/2016 e n. 57/2015;
h) di stabilire che il responsabile del procedimento è il Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Dott. Paolo Maroli;

**Art. 1 - TERMINI**

La presente autorizzazione:

- è accordata per la **durata di sei mesi dalla data di notifica, termine fissato per la conclusione dei lavori**, che potrà essere prorogata su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del RR n. 41/2001
- i lavori dovranno essere **avviati entro due mesi dalla data di notifica**
- potrà essere **revocata in qualsiasi momento**, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, per mancato rispetto delle prescrizioni

impartite o qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico o per esigenze di tutela della risorsa, ai sensi dell'art. 101 del TU 1775/1933 e degli artt. 16 e 32 del RR 41/2001.

**Art. 2 - UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DELLA PERFORAZIONE**

- Il punto della perforazione è previsto:
  - in comune di Parma, Via Langhirano, area nuovo complesso scolastico Scuola Europea;
  - coordinate catastali: **foglio 8, mappale 449**;
  - coordinate UTM fuso 32: X = 604.430, Y = 4.957.436;
- caratteristiche tecniche:
  - profondità massima presunta di metri **70** dal piano campagna
  - diametro di perforazione non inferiore a mm **350**
  - diametro massimo della colonna filtrante mm **180**
  - il pozzo sarà equipaggiato con impianto di sollevamento di portata max di esercizio di **2 l/s**
  - i dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della **scheda pozzo** di cui al seguente art. 3
  - il **condizionamento definitivo** del pozzo potrà essere effettuato solo a seguito di approvazione da parte di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
- qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma ed il Titolare dell'autorizzazione per riprendere i lavori dovrà munirsi **del provvedimento autorizzativo di variante previsto**
- dovrà essere installato in conformità alle normative in materia, richiamate in premessa, art. 95 Dlgs 152/2006 e DGR 1195/2016, idoneo e tarato **dispositivo di misurazione** della portata e del volume di acqua derivata, assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione;

**Art. 3 - COMUNICAZIONI**

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il titolare dovrà fornire a questa Struttura i mezzi occorrenti per la misurazione dell'acqua scoperta e **comunicare** alla medesima tramite lettera e/o via e-mail all'indirizzo di posta certificata aoopr@cert.arpa.emr.it:

- con un **anticipo di almeno 10 gg**, quanto segue:
  - la data di **inizio dei lavori** di perforazione
  - la data prevista per l'esecuzione del **completamento dell'opera**, posa in opera della colonna filtrante
  - la data di **ultimazione lavori** di perforazione
  - la data di effettuazione della **prova di pozzo** ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica, secondo quanto previsto negli atti progettuali
- **entro 30 giorni** dall'ultimazione dei lavori, **l'esito della ricerca mediante relazione integrativa** di asseverazione dell'osservanza delle disposizioni di autorizzazione, a firma del tecnico incaricato della direzione della ricerca medesima, contenente:
  - le caratteristiche dei lavori eseguiti
  - rilevamento **dell'esatta ubicazione del pozzo su planimetria catastale in scala 1:2.000 e planimetria CTR 1:5000**
  - **coordinate UTM 32**
  - diametro, profondità del pozzo e quote delle fenestrature
  - modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo
  - rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e del completamento del pozzo
  - tipo, regime e movimento naturale della/e falda/e captata/e
  - prova di emungimento con indicazione dell'equazione caratteristica e della portata critica, secondo quanto previsto negli atti progettuali
  - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare e di cui si dovrà **dare conferma ad installazione avvenuta**

- la **scheda tecnica** fornita dal Servizio

A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge n. 464/1984 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero le comunicazioni all'**ISPRA** - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, dell'inizio dei lavori di perforazione entro trenta giorni dal loro inizio e relazione sui risultati della ricerca entro trenta giorni dalla loro ultimazione, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:
http://www.isprambiente.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti_di_legge/Trasmissione_informazioni_Legge_464-84/Istruzioni_per_l'invio/

Agli inadempienti sarà irrogata una sanzione amministrativa da Euro 258,23 a Euro 2.582,28.

**Art. 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE**

I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite anche in corso d'opera da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, ed essere **avviati entro due mesi dalla sua notifica.**

La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo le Autorità competenti per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

La perforazione dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua.

Si dovrà provvedere ad eseguire i seguenti lavori funzionali alla **tutela dall'inquinamento** accidentale delle falde e al rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte:

- adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili
- **cementazione** sino al tetto della falda captata o messa in opera di tappi di bentonite o cemento bentonite nell'intercapedine tra il foro e il tubo del pozzo, per evitare il diffondersi d'eventuali inquinanti provenienti dalla superficie e che il pozzo non metta in comunicazione fra di loro le falde attraversate
- idonea regimazione delle acque superficiali al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo
- flangia di chiusura del pozzo dotata d'idoneo tappo filettato di ispezione in materiale non ossidabile e a tenuta stagna avente diametro sufficiente al passaggio della strumentazione per la misura dei livelli e comunque non inferiore a 30 mm
- installazione sulla tubazione di mandata di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua.

In caso di **salienza** l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.

I **materiali di rifiuto** provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere depositati su terreno di proprietà della ditta che ha richiesto la presente autorizzazione, o conferiti in discariche autorizzate.

Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del **DM LLPP 11/3/1988**; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

**Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

Durante l’esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d’arte, dovranno essere osservate tutte le **norme di tutela e di sicurezza** tese ad evitare danni alle persone ed alle cose secondo quanto stabilito dal DLgs 09/04/2008, n. 81 e ss. mm., nonché danni ai giacimenti nell’eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell’avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

**Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione del pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche, sollevando al riguardo ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.**

**Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.**

Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati e delle modalità di utilizzazione dell'acqua derivata, sono a totale carico della Ditta autorizzata la quale, ai fini del presente atto, elegge il proprio domicilio presso la segreteria del Comune in cui è prevista la perforazione**.**

Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l’emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

**Art. 6 - SANZIONI**

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti

- il titolare della presente autorizzazione qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni ivi previste è soggetto alla **sanzione amministrativa** prevista dall’art. 155 comma 2 della LR 3/1999 e ss.mm. e integrazioni
- il **mancato rispetto delle sopracitate prescrizioni** comporterà l'immediata **revoca** del presente provvedimento ai sensi dell’articolo 101 del TU 1775/1933 **e potrà comportare il diniego della concessione** ex art. 32 del RR 41/2001.

**Art. 7 - RICORSI**

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere, entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione, secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del TU di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici, approvato con RD 11/12/1933, n. 1775

Dott. Paolo Maroli

Originale firmato digitalmente

**Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.**